



Utopia



**Non Rinchiuderti partito nelle tue stanze,
resta amico dei ragazzi di strada**

Anno 0 N° 0 Settembre 2006

Per eventuali contatti scrivete a : utopiasg@libero.it

Il segretario Racconta

Prima di iniziare il racconto sulla nascita della Sinistra Giovanile a Bisignano e sulla creazione di questo giornalino, voglio ringraziare tutti quelli che hanno voluto prendere parte alla crescita politica e sociale che noi della S.G. intendiamo compiere. Voglio inoltre fare un sincero augurio a tutta la redazione del giornalino che ha reso possibile la realizzazione di quella che io definisco "la nostra voce". Sembra ieri, quando con altri ragazzi si parlava della necessità che noi giovani Bisi-

gnanesi abbiamo di far sentire la nostra voce in campo politico e non solo. Abbiamo capito che era inutile parlare solo tra noi e che se volevamo davvero farci sentire dovevamo insieme formare un gruppo: un gruppo politico. Visto che tutti ci rispecchiavamo negli ideali di sinistra, con l'aiuto d'alcuni membri del partito dei DS di Bisignano, abbiamo preso contatto con il segretario regionale della S.G. Luigi Guglielmelli e con quello provinciale Giovanni Apa, con l'intento di cre-

are a Bisignano il circolo della S.G. I due segretari si sono resi subito disponibili ad avere un incontro con noi al quale ha partecipato anche il responsabile della S.G. per l'università Luigi Campana.

Tutti loro, dopo aver tenuto un dibattito con noi ragazzi, si sono detti disponibili a dare il loro supporto alla crescita politica intrapresa da noi ragazzi del circolo.

Continua a pagina 4

IL FU ROSARIO D'ALESSANDRO

INTRODUZIONE

Questa serie di racconti è tratta dal bestseller: "Programma Amministrativo Unione Civica" scritto da Rosario D'Alessandro nel Sabato Santo del 2001, in un attimo di spensieratezza generale. Un libro divertente che aveva trattato le difficili promesse in campagna elettorale

e i fantasiosi tentativi di rovinare una cittadina che fino a quel momento tirava a campare un po' male, ma campava. La premessa del libro è già un input di risate amare: *Una stretta di mano per un gran cambiamento*. La stretta di mano che dopo cinque anni dovrebbe trasformarsi in una beffa per tutti i bisignanesi. Detto ciò, vi auguro una buona lettura, nella speranza che anche il programma elettorale d'Umile Bisignano non sia un libro comico del genere.

PRIMA PUNTATA

Se possedete in casa questo libricino, conservatelo. Cercatelo bene, potrebbe essere in mansarda, in cantina, nel bagno o peggio ancora nella cuccia del cane. Non sottovalutate l'opera perchè potrebbe valere una fortuna.

Continua a pagina 5



Foto di gruppo della SG circolo Peppino Impastato Bisignano

Peppino Impastato: ricordiamoci di non dimenticare



Foto di Peppino Impastato

Con questo articolo, vogliamo ricordare, i tragici eventi causati dalla mafia, dei quali uno in particolare ci ha colpito molto, l'assassinio di Peppino Impastato, e noi della Sinistra Giovanile di Bisignano abbiamo deciso di intestare a lui il nome del nostro circolo. Perché?

Perché ci ha colpito il modo in cui ha lottato contro i mafiosi, come si è posto nei loro confronti. Ora, parliamo un po' brevemente di quella che è stata la sua vita e le

sue battaglie. Nato il 5 gennaio del 1948 a Cinisi, da famiglia inserita nella logica mafiosa. Negli anni di studio al liceo classico di Partinico si avvicina alla politica, particolarmente al PSIUP. Insieme con altri giovani fonda un giornale "L'idea socialista", sequestrato però dopo alcuni numeri. Nel 1975 organizza il Circolo "Musica e Cultura", allo scopo di promuovere attività culturali e musicali; nel circolo trovano un particolare spazio il "Collettivo femminista" e il "Collettivo antinucleare".

Osò sfidare il potere malavitoso locale, con la creazione di un'emittente, Radio Aut, dove, con intelligenza, inventiva ed ironia, ridicolizzava i boss e i loro "picciotti", svelando i loro intrecci d'affari. Naturalmente non si aspettò molto a far tacere la sua voce: il 9 maggio del 1978, in un'Italia ancora scossa dall'assassinio d'Aldo Moro, arrivò da Cinisi la notizia di un'altra tragedia: Peppino Impastato era stato assassinato, dilaniato da una bomba sui binari della linea ferroviaria Palermo-Trapani. Fu ucciso dalla mafia, ma si suppone con la complicità della politica. L'oltraggio continuò anche dopo la sua morte: il fratello Giovanni racconta del tormento della famiglia e degli amici di Peppino, infamato addirittura

come terrorista, delle tante porte chiuse in faccia, dei magistrati Chinnici, Costa e Falcone che si sono occupati del processo e morti anche loro per mafia. Tutto questo si può sintetizzare con questa espressione del fratello di Peppino: "in un paese democratico non si dovrebbero aspettare 25 anni per avere giustizia su un caso che poteva essere risolto subito". La grande battaglia di Peppino è stata contro la menzogna. Lui è riuscito a stanarla in quelli che sono i suoi nascondigli, e cioè nell'opportunismo, "nell'onore" della famiglia, nel qualunquismo, nell'egoismo. Peppino ci insegna a scegliere la vita, l'intelligenza, la libertà di pensare. Ci insegna a ridere davanti ai mostri e polverizzarli con il solo eco della sua e della nostra risata. Ripeto, abbiamo voluto dedicare alla memoria di Peppino Impastato, a questo grande uomo, anzi a questo grande ragazzo il nostro sforzo politico, questo giornale, e chissà, in un futuro prossimo una radio. Per noi l'esempio di Peppino rappresenta l'ossigeno presente nell'atmosfera; l'ossigeno che ci fa vivere, e poiché lo respiriamo, proviamo almeno ad assomigliargli.

Francesca Pugliese

I miei occhi giacciono
in fondo al mare
nel cuore delle alghe
e dei coralli.

Seduto se ne stava
e silenzioso
stretto a tenaglia
tra il cielo e la terra
e gli occhi
fissi nell'abisso.

Nubi di fiato rappreso
s'addensano sugli occhi
in uno stanco scorrere
di ombre e di ricordi:
una festa,
un frusciare di gonne,

uno sguardo,
due occhi di rugiada,
un sorriso,
un nome di donna:
Amore
Non
Ne
Avremo.

Peppino Impastato



Giuseppe Impastato Rivoluzionario e militante Comunista assassinato dalla mafia

Primo Maggio a Locri (Per Non Dimenticare)



Striscione della SG al primo maggio a Locri

Il "Primo Maggio" nasce a Parigi il 20 luglio 1889. Da quel giorno viene deciso che in una data stabilita i lavoratori di tutti i paesi dovevano scendere in piazza per chiedere alle autorità di diminuire la giornata lavorativa ad otto ore. Fu scelto il Primo Maggio perché pochi anni prima una ribellione operaia che si era svolta a Chicago era stata repressa nel sangue proprio in quel giorno.

Dal Primo Maggio del 1890 vista la gran partecipazione, la manifestazione si svolse ogni anno e le moti-

vazioni erano sempre diverse. In Italia la Festa del Lavoro fu sospesa nel ventennio fascista e poi di nuovo ripresa nel 1945. Da quell'anno i lavoratori scendono in piazza ogni Primo Maggio per manifestare contro le ingiustizie subite nel lavoro. Questo anno la giornata ha avuto anche un altro significato, la protesta contro tutte le mafie. Così circa 30.000 persone da tutta Italia si sono trovate a Locri alla manifestazione nazionale dei sindacati confederali con il motto "Lavoro - Sviluppo - Costi-

Un paese in ginocchio

Questa è la prima edizione del giornalino della Sinistra Giovanile di Bisignano chiamato Utopia. Perché utopia? Forse perché per noi giovani è un sogno irrealizzabile? E già, perché il paese in cui ci troviamo è un paese marcio, governato da sempre da persone che non hanno mai fatto niente per niente, persone che non hanno mai creduto negli ideali di cui dicevano fare parte, un paese che va avanti da sempre con promesse, favori e piaceri, un paese ridotto agli estremi, pieno di debiti, che per risanare il bilancio deve aumentare le tasse alla gente,

incapace di gestire le entrate e gli investimenti. Un paese senza svaghi né divertimenti, tranne che per i pochi giorni della festa del nostro Santo Umile, insomma un paese in ginocchio. Ma la cosa peggiore che mi fa riflettere più di ogni altra, è l'indifferenza delle persone, che non si preoccupano di queste cose, anzi, continuano a dare il proprio consenso a politici (se così possiamo chiamarli!) che non se ne fregano niente della gente, ma solo dei propri interessi, e questo perché ormai anche i cittadini sono entrati in un meccanismo spor-

tuzione - Libertà - Contro le mafie". Questo è stato un segnale fortissimo dopo l'omicidio del vice presidente del Consiglio regionale calabrese Francesco Fortugno. Alla manifestazione hanno partecipato anche moltissimi giovani per dire basta alla mafia, come avevano già fatto i giovani di Locri nelle precedenti manifestazioni che si sono svolte appena dopo l'omicidio Fortugno. Durante la giornata i giovani di Locri hanno parlato tenendo un discorso molto intenso dove si esternava tutta la loro rabbia contro la società mafiosa e tutta la voglia di rinascere e di creare un mondo migliore. Infine hanno terminato l'importante dibattito i segretari generali della Cgil Guglielmo Epifani, della Cisl Raffaele Bonanni e dell'Uil Luigi Angeletti. Noi della Sinistra Giovanile di Bisignano circolo "Peppino Impastato" non potevamo mancare a un appuntamento così importante! Grazie all'aiuto della CGIL di Bisignano e ai DS abbiamo formato un bel gruppo e siamo andati a Locri e insieme a tutte le altre persone presenti alla manifestazione e soprattutto con gli altri giovani abbiamo gridato il nostro "NO" alla mafia, perché noi abbiamo il diritto di vivere in una società dove ci sia legalità, pace, lavoro e giustizia, e questo è impossibile se c'è la mafia.

Marco Balestrieri

co che va avanti da sempre. Ed è per questo che parlo di sogno irrealizzabile, perché noi giovani siamo cresciuti e continuiamo a crescere in un mondo marcio, ma con il sogno di un paese migliore, ma non avrò la presunzione di dire che cambieremo le cose, senz'altro ci proveremo e agiremo contro quello che di male verrà fatto alla nostra città, lavoreremo tutti insieme e faremo tutti la nostra parte per avere un paese migliore.

Umile Iorio

Editoriale

Cari lettori,

intanto volevo dare un gran benvenuto al giornalino dalla Sinistra Giovanile Circolo "Peppino

Impastato" e augurare buon lavoro a tutta la direzione per un futuro ricco di successi. In questa prima uscita non potevo che parlare dell'esperienza di noi giovani della Sg all'interno di una campagna elettorale più combattuta che mai, vista la necessità di riportare la Città di Bisignano agli antichi albori, dopo 5 anni di "disamministrazione". Noi giovani ci siamo trovati a fare subito delle scelte e in una delle nostre riunioni siamo stati tutti d'accordo sul fatto che fosse necessario unirci a persone competenti nel riquadro politico. Per noi la scelta migliore era quella di formare un gruppo con persone d'elevata esperienza e con volti nuovi che si affacciavano con entusiasmo in politica.

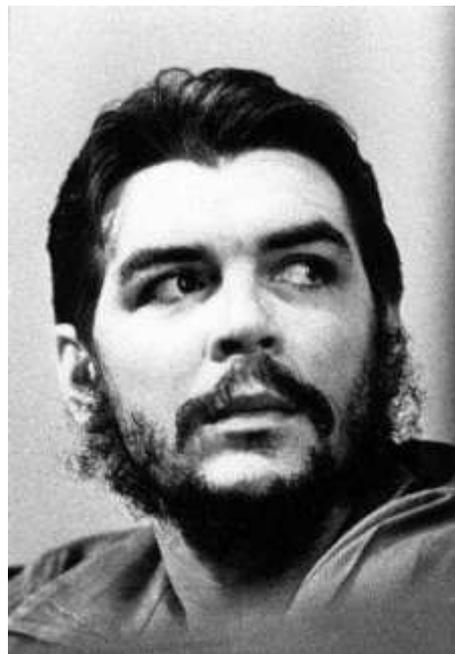
Le nostre idee ci hanno portato nella stessa direzione della coalizione che stava sorgendo, guidata da Francesco Fucile, "Patto per la città". Uniti tra noi e naturalmente ai DS, abbiamo aderito alla coalizione che noi per primi ritenevamo giusta per guidare una città come quella di Bisignano. Il nostro primo obiettivo lo abbiamo raggiunto

presentando a tutti la nostra candidatura che aveva il volto nuovo e soprattutto femminile di Valeria De Bonis, una giovane dottoressa in Scienze Politiche. Ci siamo impegnati tutti in questa campagna elettorale, puntando soprattutto nel dialogo con le persone e cercando di fare capire alla popolazione che per una nuova politica c'era bisogno di giovani molto attivi politicamente. Questa campagna elettorale ci ha molto colpiti, anche perché una sera durante un comizio ricevemmo la visita del Vicepresidente della giunta regionale On. Nicola Adamo e le sue sagge parole ci servirono per credere maggiormente in quello che stavamo facendo. Facendo il resoconto noi e la nostra candidata abbiamo ottenuto una buona affermazione raccogliendo molti consensi, ma non è bastato per portare la nostra coalizione al successo sperato, abbiamo purtroppo visto vincere per una manciata di voti la lista di "Solidarietà e partecipazione" guidata da Umile Bisignano. La nostra amarezza è stata troppo grande. D'altra parte l'importante è stato essere presenti e non aver sfigurato e anche se questa volta non siamo riusciti nel nostro intento, sicuramente non ci arrenderemo e continueremo a lavorare, con la

speranza di guidare la nostra città a cui noi tutti teniamo molto. Auguri a tutti.

HASTA LA VICTORIA SIEMPRE

Rosario Perri



Ernesto "Che" Guevara

Il Segretario Racconta

Quel giorno a Bisignano nasceva la S.G. Circolo "Peppino Impastato", in onore di un ragazzo siciliano ucciso dalla mafia per difendere i propri ideali. Subito dopo si è tenuto un congresso in cui è stato eletto il segretario del circolo, il vicesegretario, il responsabile S.G., il viceresponsabile, i due responsabili della sezione. La S.G. ha partecipato anche ad un'importante manifestazione, quella del Primo Maggio svoltasi a Locri e subito dopo ha appoggiato la candidatura alle elezioni comunali, tenutesi a Bisignano a fine Maggio, di una propria candidata: Valeria De Bonis nella lista "Patto per la Città", alla

sua prima candidatura e unica donna della coalizione che, nonostante la sconfitta della lista, ha ottenuto ottimi risultati. Durante le vacanze estive, tutti noi ragazzi del circolo abbiamo duramente lavorato alla realizzazione di questo giornalino, che abbiamo deciso di chiamare "Utopia". Se si cerca in un vocabolario alla voce "Utopia" si trova: *concetto o idea che non è possibile ridurre a pratica o attuazione*. In parole povere, qualcosa d'irrealizzabile, un sogno. Siccome a noi ragazzi piace sognare, sogniamo un mondo migliore, senza fame e senza guerra. Sogniamo un mondo senza ingiustizie, dove i più

deboli sono aiutati e non maltrattati, come purtroppo accade oggi, allora Utopia ci è sembrato il nome più adatto da dare al nostro giornalino. Spero, anzi sono sicuro, che questa sarà solo la prima di una lunga serie di iniziative, delle quali il nostro circolo si renderà ideatore. Infine voglio ringraziare anticipatamente tutti coloro che avranno la pazienza e la buona volontà di leggere, magari con un po' d'attenzione, questo giornalino, con la speranza che possa trasmettere a tutti i lettori le nostre idee, e magari avvicinare altri ragazzi alla vita politica.

Esposito Balestrieri

Una divertente serie a puntate con tutte le promesse dell'ex sindaco.

Tra qualche decina d'anni il libro può valere un capitale e voi potreste guadagnare facilmente una montagna di soldi, in modo da recuperare tutti quelli spesi grazie all'amministrazione dell'autore del saggio. Mi pento di non aver saccheggiato tutti i libricini in circolazione, ma all'epoca avevo tredici anni e scambiai lo scomodo dopione con quello d'Umile Bisignano che come copertina aveva proprio la sua faccia. L'introduzione del libro, scritta probabilmente da un simpatizzante del futuro sindaco, è un piccolo capolavoro di futuro autolesionismo. "Unione Civica", secondo il prof, è l'insieme di forze solidali determinate e coordinate su un progetto di sviluppo capace di creare per Bisignano e le sue generazioni future, una migliore qualità della vita. Infatti, la qualità della vita è proprio migliorata... A dimostrare tutto ciò sono le varie tasse dei rifiuti. Che bella cosa: siamo poveri e paghiamo di più! Accantoniamo per ora la polemica e proseguiamo con la lettura del bestseller. "L'Unione Civica" si candidava a governare la città di Bisignano per un quinquennio consapevole di dover dare ai bisignanesi risposte puntuali ai propri bisogni di sviluppo, di lavoro, di istruzione, di crescita economica,

sociale e civile e di avere servizi adeguati alle nuove esigenze di una comunità moderna ed europea. Se lei e la sua giunta ha miseramente fallito in tutto, forse è solamente colpa nostra e quindi scusaci! Scusaci per le nostre "gigantesche attese" che la giunta D'Alessandro doveva garantire e che non ha garantito neanche in una minima percentuale.

Punto 1.0: "La Città". Nei progetti del simpatico prof (a proposito di cosa?) il paese di Bisignano doveva avere la fisionomia e le strutture di una città moderna e operosa, con servizi efficienti e fruibili in ogni angolo del suo territorio, con prospettive di lavoro e di sviluppo per i suoi cittadini con un welfare di tipo europeo. Che bella parola "Welfare"! E com'è stata usata bene sia dal prof e sia dall'ex ministro Maroni, entrambi predicatori nel deserto ed entrambi alla fine sconfitti dai risultati. Signor D'Alessandro si vada a fare un giro completo a Bisignano, esca un po' dal suo quartiere. Vedrà un paese con le gambe rotte, con strade dissestate al limite della praticabilità, servizi pubblici inesistenti e campagne abbandonate a più non posso. Il prof aggiungeva la certezza di una città di Bisignano che doveva riscoprire meglio la sua storia e le

sue bellezze, sia quelle naturali sia quelle prodotte dall'ingegno degli uomini per riappropriarsi del ruolo preminente che ha sempre avuto sull'intero comprensorio della media Valle del Crati. Che aveva avuto! Già, perchè ora siamo scivolati nella virtuale "top ten" della Valle del Crati all'ultimo posto e non credo che quest'anno ci sarà un'occasione di risalita, visto che il paese di Bisignano è malato, anzi è praticamente in "coma irreversibile".

Punto 1.1: "Le Proposte". "L'Unione Civica" intendeva realizzare opere estremamente necessarie per i cittadini che si affacciavano al terzo millennio e per le generazioni future. Che potevamo desiderare, la "Statua della Libertà"? Alcune di queste opere avevano bisogno di grandi risorse finanziarie e qua si elencano i primi sogni dell'ex sindaco: una cittadella scolastica, il recupero del centro storico, l'arredo urbano e addirittura il parco fluviale. I progetti saranno elencati con fantasia in seguito e con quest'attesa si chiude la prima puntata di questo grandissimo libro comico.

Massimo Maneggio

I 100 passi ... Conta e Cammina

"- Sai contare?"
"-Si so contare"
"- Sai Camminare?"
"-Si so Camminare"
"-E contare e camminare insieme lo sai fare?"
"-Si penso di si".....
Allora forza Conta e Cammina....
1,2,3,4,5,6,.....,98,99,100.....
(Dal film "I 100 passi" di Marco Tullio Giordana). 100 passi separavano la casa di Peppino dalla casa del mafioso "Don Tano Badalamenti". Peppino pagò con la vita la sua aspirazione di libertà e la sua volontà di lottare contro il potere mafioso. Vorrei dare un personale significato all'espressione "contare



Peppino Impastato

e camminare". "Contare e camminare" voglio intenderlo come un modo di proseguire un percorso che non sarà breve e che vuole tener

presente le distanze che ci separano dalla realizzazione delle aspirazioni comuni, dagli obiettivi e dai programmi che il gruppo farà propri. Far parte di un circolo che porta il nome di Peppino Impastato è notevolmente impegnativo per dei ragazzi che sicuramente vivono una realtà più felice di quella vissuta dai compagni di Peppino, ma ciò che maggiormente ispira la nostra azione politica è l'impegno e l'entusiasmo con il quale anche noi vogliamo percorrere i nostri ideali 100 passi.

Continua a pagina 6

Chi pensava che l'attività del circolo Sg "Peppino Impastato" si sarebbe esaurita con la fine delle campagne elettorali si sbagliava. Sicuramente i tanti appuntamenti elettorali del 2006 (politiche, amministrative, referendum) hanno contribuito ad accrescere l'interesse dei giovani per la politica e hanno favorito il formarsi di questo gruppo di ragazzi e ragazze che amano discutere, confrontarsi e che vogliono crescere e formarsi politicamente all'interno della Sinistra giovanile. Molti di loro sono minorenni, non votano, ma non mi sono mai preoccupato di questo. La mia preoccupazione maggiore era di non deludere l'entusiasmo di questi giovani e la loro voglia di fare, di partecipare, di dar vita a qualcosa destinato a durare, di rendersi protagonisti politici. Ri-

cordo con simpatia l'impazienza dei ragazzi che ai primi incontri mi chiedevano in modo pressante di avere le tessere della Sg e i miei tentativi di far capire bene loro cosa fosse la Sinistra giovanile, che ci sono regole che vanno rispettate, che le regole servono a garantire l'autonomia e la libertà di ognuno e non a limitarle, che bisogna continuamente prepararsi, apprendere, maturare. Ricordo con allegria la nostra partecipazione al primo maggio di Locri con le canzoni di sinistra cantate nel pullman, il coloratissimo corteo con le tante bandiere sventolanti, l'attenzione e la commozione quando a parlare erano i giovani locresi, la fierezza di vedere il nostro striscione sui tg nazionali. Era più che doveroso da parte mia mettermi a disposizione di questi ragazzi e l'ho fatto disinteressatamente, senza avere

nulla in cambio, niente di materiale intendo, ma quanto a soddisfazioni, sono stato ripagato più che bene! Erano anni che presso la sezione DS "R. Mari" non avveniva il tesseramento della Sinistra giovanile e il merito va tutto a questi ragazzi validi, tenaci e fiduciosi. E' un gruppo magnifico che conta di allargarsi, coinvolgere altri giovani e affrontare le continue prove che lo aspetta durante il percorso politico che ha deciso di intraprendere. Un grazie speciale a tutti quelli che ci hanno creduto. Concludo con un consiglio ragazzi: ragionate sempre con la vostra testa, difendete le vostre buone idee e non permettete a nessuno di prendersi gioco di voi.

Maurizio Benedetto

Il Prontuario politico

Sinistra giovanile: lo statuto dei Ds recita testualmente: "La Sinistra giovanile è il soggetto politico nel quale si organizzano i giovani simpatizzanti e militanti dei Democratici di Sinistra. Ad essa è riconosciuta autonomia di proposta e di iniziativa politica. E' presente ad ogni livello di organizzazione del partito e non solo.

2) Possono far parte della Sinistra giovanile le ragazze e i ragazzi fino a 29 anni di età.

3) La Sinistra giovanile è parte dell'Unione internazionale giovanile socialista (IUSY) e

dell'Organizzazione giovanile socialista europea (ECOSY)."

...

L'iscrizione alla Sinistra giovanile non è direttamente iscrizione ai Democratici di Sinistra. Chi intende aderire al partito dei DS può, all'atto dell'iscrizione alla Sinistra giovanile, iscriversi anche e direttamente ai Democratici di Sinistra, condividendone regole, diritti e doveri comuni ad ogni iscritto al partito.

6) La vita interna della Sinistra giovanile, le forme di partecipazione, gli organismi dirigenti,

l'articolazione e i poteri delle sue strutture organizzative, sono disciplinati da un autonomo statuto approvato dal congresso della Sg. Nello Statuto della Sinistra giovanile, così come in quello dei Democratici di Sinistra, è presente un riconoscimento reciproco basato sulla cittadinanza della Sinistra giovanile nei Democratici di Sinistra e sull'autonomia dell'organizzazione giovanile rispetto al partito.

Lo svolgimento dei congressi è disciplinato da uno specifico statuto approvato dal congresso nazionale della Sinistra giovanile.

Rivoluzione: Mutamento dell'ordine politico o sociale di un paese, spesso ottenuto con metodi violenti.

Ciò che costituisce la rivoluzione è l'intenzione di cambiare in modo totale un ordine politico e sociale esistente. Il presupposto della rivoluzione è la condizione che l'ordinamento sociale da rivoluzionare sia del tutto irrecuperabile.

Gli esempi più famosi di rivoluzione sono la Rivoluzione francese, la guerra d'indipendenza americana e la Rivoluzione russa, se non altro per l'influenza che ebbero sul successivo corso della storia. Molte società moderne devono in parte la loro esistenza a moti rivoluzionari, che hanno a volte tradito le aspettative ingenerate, sostituendo a un regime autocratico un altro regime autocratico.

Riformismo: metodologia da applicare alle iniziative politiche, con l'intento di favorire un'evoluzione degli ordinamenti politici e sociali mediante la teorizzazione e l'attuazione di riforme. Il riformismo ritiene che l'ordinamento esistente sia valido, pur necessitando di correzioni e modifiche. La scelta tra rivoluzione o riforma ha diviso storicamente la Sinistra. La Socialdemocrazia ritiene che si possa migliorare e perfezionare l'ordinamento liberaldemocratico, mentre la Sinistra comunista ritiene che esso debba essere abbattuto per costruire un nuovo modello di società.

Finalmente la stabilizzazione Lsu e Lpu

Nel corso di un incontro con il ministro Damiani, svoltosi a Roma il giorno 26/07/06 presso il ministero del Lavoro, la Regione Calabria per la prima volta ha messo sul tavolo un'ipotesi concreta di stabilizzazione per una parte cospicua di lavoratori precari. Dopo l'integrazione dell'orario settimanale che, a totale carico della Regione Calabria, consente dall'1 Agosto 2006 a tutti i lavoratori Lsu-Lpu di percepire un salario che da 450 euro passa a circa 800 euro mensili, si è passati ora ad un'altra fase: entro il 31 Dicembre 2007 sarà raggiunto l'obiettivo di ben

2500 contatti di lavoro per occupazione permanente, un risultato straordinario che non ha precedenti.

Nel percorso tracciato, è fondamentale il protagonismo delle organizzazioni sindacali con la manifestazione di Catanzaro ad incorniciare questa lotta. I ringraziamenti quindi vanno alla giunta Loiero, al vicepresidente Nicola Adamo e all'onorevole Antonino De Gaetano, assessore al lavoro, per l'impegno profuso e per la tenacia con cui hanno ottenuto l'importante risultato. A Bisignano sono circa 50 i lavoratori Lsu-Lpu che dall'1 Ago-

sto saranno stabilizzati e che presteranno 30 ore lavorative settimanali, per un totale di 120 ore mensili.

Massimo Maneggio

IL PAESE SI AVVIA SEMPRE PIÙ ALLA DESOLAZIONE (desolation road)

Cari lettori,

cosa ha fatto la vecchia Amministrazione per ravvivare l'ambiente culturale bisignanese? Cosa farà la nuova? Per ora possiamo solo valutare il valore dell'ex amministrazione: per cominciare si può parlare dei mancati festeggiamenti in onore della santificazione del nostro Santo, per di più il secondo in tutta la Calabria.

Da punto di vista culturale, Bisignano ha sempre avuto delle pecche in quanto tutte le amministrazioni succedutesi non hanno fatto più di tanto per aumentare il livello culturale della città. Un'altra mancanza si ha nell'organizzazione d'eventi musicali: soprattutto in proporzione a quello che stiamo vedendo nei paesi intorno al nostro territorio: per esempio, nell'ultima estate, abbiamo avuto ad Acri, Gianna Nannini, Nek, De Gregori, Riccardo Cocciante e gli Sugarfree, a Cosenza, allo stadio S. Vito Bob Dylan e ad Altomonte Piero Pelù e Nicola Piovani.

Per fortuna abbiamo qualche movimento che riesce in parte a diversificarsi. Uno di questi è l'Associazione Culturale "La Locomotiva": grazie ad essa Bisignano negli ultimi

anni ha avuto l'onore di ospitare e ascoltare gruppi e cantautori che hanno un buon pubblico in tutta Italia e soprattutto esponenti di quella cultura musicale, diciamo così, "contro" ogni forma di potere becero e spazzatura: *in primis*

Claudio Lolli, noto cantautore bolognese e professore liceale d'italiano e latino, che ha intrattenuto il nostro pubblico nell'estate del 2001, accompagnato alla chitarra da un gran maestro, **Paolo Capodacqua**; l'anno dopo un gruppo folk-rock italiano di grande spessore, i **Gang**. Il Primo Maggio 2003 abbiamo avuto gli **Eccebombo**, e l'anno successivo i **Tupamaros** nonché nel 2005 **Goran Kuzminac** e i **Marmaya**. Nomi che pochi conoscono, però vi posso assicurare che la musica, il divertimento e le emozioni sono sempre le stesse.

Noi giovani a Bisignano non abbiamo un luogo dove passare il nostro tempo libero: per esempio sarebbe bello avere un locale dove ascoltare musica, ballare, divertirsi e stare con gli amici. Tra gli altri problemi che possono interessare i nostri giovani lavoratori ci sono la mancanza di posti di lavoro e i pochi che abbiamo non rispettano le norme di sicurezza degli operai, i quali

sono anche mal pagati e lavorano in condizioni non adatte. Un altro problema è la mancanza di strutture commerciali che soddisfano le esigenze della popolazione, infatti molte persone sono costrette ad andare fuori Bisignano per trovare quello che cercano.

Per non parlare dello sport che a Bisignano è presente a livelli dilettantistici e che fatica a decollare ormai da troppi decenni.

Ed ora cosa sarà in grado di fare la nuova amministrazione?

Si può solo sperare in qualche illuminazione, anche se molto difficile.

Nonostante tutto si deve cominciare a movimentare un po' l'ambiente, perché così non si può andare avanti. **Volere è potere**. Purtroppo nessuno fino ad ora ha mostrato tanta volontà non sfruttando l'enorme potenziale del territorio. E noi ora vogliamo, perché dopo ben cinque anni di disastri desideriamo qualcosa di nuovo. E qui si trova molto...

Giuseppe Donadio

Angela Meringolo

Direttore:

Giuseppe Donadio

V.direttore:

Massimo Maneggio

Redazione:

Marco Balestrieri

Angela Meringolo

Francesca Pugliese

Umile De Marco

Direttivo della SG:**Segretario:**

Espedito Balestrieri

V.Segretario:

Gianluca Murano

Membri Del Direttivo

Rosario Perri

Umile Iorio

Lucantonio Pirillo

Simone Pontedoro

E-mail: utopiasg@libero.it**Infoweb sezione R. Mari:**bisignano.dsonline.itbisignanodsonline@yahoo.it

Utopia

Utopia
eco in me
la speranza rimane
il pulcino lotta nel guscio
per vivere
capire la vita
l'orgoglio di fare
schiudere il guscio del mondo
a poco a poco
vivere la felicità
la dolce fatica di una madre
e il fiore suo che si apre alla vita
meraviglia che sboccia
e cresce
lentamente
quasi per essere meglio gustata
e una terra sporca
di fango rosso
istinti evasi
da catturare
e incatenare
e quel misterioso briciolo verde
sperduto
nel regno dell'ipocrisia

e di un io di troppi
ma ancora è vivo
è debole
come un pulcino
e poi viene schiacciato
senza pietà
e una vile risata
e allora la vendetta
feroce
contro i signori della guerra
contro i signori della droga
contro i signori della fame
contro i signori della mente
poi
un giglio s'innalza nel campo
il mondo che emerge dall'eis
e va
ora sprizza energia
e vince
e inventa meraviglie infinite
utopia
eco in me
la speranza rimane.

Domenico Riccio